GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Num. 143

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Giovedì 25 Maggio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 225 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il Regio decreto 14 settembre 1862, n. 812, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 21 agosto 1862, n. 793, per la vendita dei beni demaniali;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio di Stato, e ritenuto che le Saline, nelle località ove il sale non forma oggetto di privativa, non sono costituite in rapporti speciali verso la pubblica amministrazione,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. All'articolo 3, lettera *b*, del Regio decreto 14 settembre 1862, n. 812, alla parola *Saline* sono da aggiungersi le seguenti: *tranne quelle situate nelle provincie ove il sale non è oggetto di privativa.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il Num. LV (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visti lo statuto e gli atti relativi alla costituzione della Società Euganea per concimi artificiali in Padova;

Visto il Reale decreto del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative col titolo di *Società Euganea per concimi artificiali in Padova*, sedente in detta città ed ivi costituitasi con atto pubblico del 20 marzo 1871, rogato Bona, n. 4624 di repertorio, è autorizzata; e lo statuto sociale inserto al detto atto costitutivo è approvato colle modificazioni seguenti:

A) Nell'articolo 14, alle parole « dell'articolo 222 del Codice di commercio vigente, » sono sostituite le altre: « degli articoli 153 e 154 del Codice italiano di commercio. »

B) All'articolo 33 è aggiunta questa disposizione:

« Debbono essere adottate alla maggioranza di due terzi dei voti le deliberazioni riguardanti:

« 1° Lo scioglimento anticipato della Società;
« 2° La proroga della durata sociale;
« 3° L'aumento del capitale sociale;
« 4° Le riforme dello Statuto.

« Le deliberazioni sui tre ultimi oggetti non sono esecutorie senza l'approvazione governativa. »

C) Nell'articolo 59, alla parola « amministratore » è sostituita la parola « gestore. »

Art. 2. La Società contribuirà per annue lire venti nelle spese per gli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 30 aprile 1871:

Landi Gennaro, già conciliatore nel comune di San Giovanni, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Vitelli Domenico, id. di Cusano, id.;
Nigri Giuseppe, id. di Spinoso, id.;
Roselli Lucio, id. di Saponara, id.;
Rosa Giuseppe, id. di Castelli, id.;
Conti Matteo, id. di Caronio, id.;
Simelli Luigi, id. di Stroncone. id.;
Ruggero Giuseppe, conciliatore nel comune di Atripalda, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Petracca Ferdinando, id. di Cantalupo, id.;
Totoro Giuseppe, id. di Archi, id.;
Serafini Francesco, id. di Castelnuovo, id.;
Bindi Luigi, id. di San Giovanni d'Asso, id.;
Masia Giovanni, id. di Olmedo, id.;
Baldussu Angelo, id. di Serdiana, id.;
Di Nella Giuseppe, id. di Maschiato, confermato in carica per un altro triennio;
Panicchi Giuseppe, vicepretore nel comune di San Giovanni, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;
Monteleone Francesco, id. di Gallicchio, id.;
De Crescenzo Luigi, id. di Montefredane, id.;
Petriccione Diego, nominato vicepretore nel comune di San Giovanni;
Montesano Filippo, id. di Gallicchio;
Giordano Filippo, id. di Montefredane;
Stanziale Pietro, nominato conciliatore nel comune di Sant'Angelo;
Di Gironimo Ferdinando, id. di Rionero;
Bojano Giovanni, id. di Gallo;
Nappi Gaetano, id. di Liveri;
Gaita Gaetano, id. di Montefredane;
Alvino Alfonso, id. di Atripalda;
Doti Giulio, id. di Sasso di Castalda;
Catalano Giuseppe, id. di Latronico;
Crivellone Biase, id. di Cantalupo;
Buonfiglio Nicola, id. di Cairano;
Romano Salvatore, id. di Pescara;
Orsini Paolino, id. di Soleto;
D'Ascenzo Giacomo, id. di Sant'Eusanio Forcone;
Paone Ferdinando, id. di Cagnano;
Paparelli Felice, id. di Bugnara;
Giancursio Giampietro, id. di Villavallelonga;
Troilo Enrico, id. di Archi;
Pannilini Raffaele, id. di San Giovanni d'Asso;
Besana Arcangelo, id. di Meda;
Cameroni Andrea, id. di Tremezzo;
Malaspina Antonio, id. di Valverde.

Con decreto del Guardasigilli in data del 29 aprile 1871, Pappalepore Nicolai-Giuseppe, uditore addetto alla procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, tramutato alla procura generale di appello in Napoli.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione alla Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Gli esami di ammessione abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia, e della Venezia e si apriranno il 21 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda di sostenere l'esame per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. provveditore degli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà a piè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. provveditore della provincia fra tutto il 17 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 15 maggio 1871.

Il Direttore della R. Scuola sup. di med. veter.
P. ORESTE.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

La mattina del prossimo venerdì 26, a ore 12 meridiane, comincieranno nel R. Museo di fisica e storia naturale di questa città, le prove degli aspiranti per titoli e per esame al concorso di zoologia e anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Firenze, 24 maggio 1871.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Allo scopo di favorire i traffici diretti fra l'Italia e l'Algeria annodando il servizio di navigazione della Società Rubattino fra Genova e Tunisi con quelli francesi della costa d'Africa, l'itinerario della linea da Genova a Cagliari, Tunisi con la partenza da Genova dal 29 maggio, e della linea da Genova a Cagliari, Palermo e Napoli con la partenza dal 1° giugno, sarà modificato nel modo descritto nel quadro qui in calce:

NUOVO ITINERARIO — Piroscafi Rubattino.

ANDATA			RITORNO		
Linea Genova - Cagliari - Tunisi.					
Genova	....	lunedì 9 » s.	*Tunisi* (*)	....	domenica 11 » m
Livorno	martedì 6 » m.	martedì 11 » s.	*Cagliari*	lunedì 5 40 m.	lunedì 6 » s
Cagliari	giovedì 9 » m.	giovedì 2 » s.	*Livorno*	mercoledì 4 » m.	mercol. 11 » s
Tunisi (*)	venerdì 8 » m.	....	*Genova*	giovedì 8 » m.	....
(*) Coincidenza in Tunisi col servizio francese coll'Algeria.					
Linea Genova - Cagliari.					
Genova	....	giovedì 9 » s.	*Cagliari*	....	giovedì 6 » s.
Livorno	venerdì 6 » m	venerdì 2 30 s	*Tortolì*	venerdì 4 20 m.	venerdì 5 20 m
Terranova	sabato 9 10 m.	sabato 10 » m	*Terranova*	venerdì 12 40 s	venerdì 1 40 s.
Tortolì	sabato 5 20 s.	sabato 6 20 s.	*Livorno*	sabato 8 20 m	sabato 11 » s.
Cagliari	domenica 4 » m	....	*Genova*	domenica 8 » m.	....
Cagliari	....	ogni 2 dom. 6 s	*Palermo*	....	ogni 2 mart. 6 s.
Palermo	ogni 2 lunedì 7 s.	....	*Cagliari*	ogni 4 merc. 7 s.	....
Cagliari	....	ogni 4 domen. 3 s.	*Napoli*	....	ogni 4 mart. 3 s.
Napoli	ogni 4 lunedì 9 s.	....	*Cagliari*	ogni 1 merc. 9 s.	....

Firenze, 23 maggio 1871.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Regia Scuola superiore di Medicina veterinaria di Napoli.

A' termini degli articoli 122, 126 e 133 del regolamento approvato con R. decreto del dì 29 marzo 1868, n 4328, è fissato il giorno 5 del prossimo giugno, alle ore 5 pomeridiane, il cominciamento degli esami di concorso al posto di assistente alla cattedra di chirurgia e di zootecnia nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli, da tenersi nei locali della Scuola istessa.

Firenze, 7 maggio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

L'esame di ammissione al corso di telegrafia, che si aprirà in Firenze entro il mese di gennaio 1872, secondo quanto si è annunziato col manifesto del 20 aprile ultimo scorso (*Vedi qui appresso*), verrà dato anche presso la delegazione speciale pei telegrafi in Roma.

Gli aspiranti al concorso che intendessero di assoggettarsi all'esame presso la delegazione stessa, potranno rivolgere ad essa la domanda per esservi ammessi, corredandola dei documenti prescritti dal suddetto manifesto.

Anche ivi sarà dato l'esame d'ammissione con le stesse norme disposte per le direzioni compartimentali, e vi presiederà il delegato speciale pei telegrafi in Roma.

Firenze, 16 maggio 1871.

Il Direttore Generale
E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso per 40 posti di alunno telegrafico.

Nei primi giorni di settembre 1871 presso le direzioni compartimentali dei telegrafi in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, Torino e Venezia saranno dati *esami di ammissione ad un corso teorico-pratico di telegrafia elettrica che si aprirà in Firenze* entro il mese di gennaio 1872.

Le domande per l'ammissione agli esami, dovranno essere fatte dal postulante su carta da bollo di una lira, presentate alle direzioni predette non più tardi del primo prossimo luglio, e corredate da documenti, stesi su carta bollata di centesimi 50, comprovanti:

a) La sua cittadinanza o naturalizzazione italiana, mediante certificato del sindaco del luogo del suo domicilio;

b) La sua età non minore di anni 17 compiti e non maggiore di anni 25 compiti, mediante copia autentica dell'atto di nascita;

c) I suoi antecedenti giudiziari, mediante certificato da rilasciarsi dalla cancelleria del tribunale correzionale del luogo della sua nascita;

d) La sua sana costituzione esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, mediante certificato medico debitamente autenticato;

e) La sufficienza dei suoi mezzi per prestar servizio senza retribuzione, finchè non sia nominato ufficiale telegrafico, mediante certificato dell'autorità municipale.

L'amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare, occorrendo, il requisito *d*.

Saranno ammessi a questi esami, senz'obbligo di rinnovare la presentazione dei prescritti documenti, gli aspiranti al corso dell'anno corrente che non riescirono nell'esame di ammissione.

Nella istanza dovranno i postulanti dichiarare che s'impegnano a presentare dopo compiuto il corso e superati felicemente gli esami, se il loro turno di leva sarà passato, o diversamente all'epoca della loro nomina ad ufficiali telegrafici, un attestato che comprovi l'assoluto loro svincolo da ogni obbligo di leva e servizio militare. Dovranno altresì indicare presso quale direzione intendono di assoggettarsi all'esame di ammissione.

L'esame di ammissione al corso sarà d'idoneità e di concorso e vi saranno ammessi quelli fra i postulanti, dei quali sarà stata riconosciuta regolare la domanda, e che ne avranno ricevuto avviso.

APPENDICE

(29)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi il numero 139)

CAPITOLO XXXIV.

La mattina appresso, assai per tempo, il procuratore si recò dal suo ricco cliente. Ei rimase con lui rinchiuso quasi tutto il giorno; e lo lasciò assicurandolo, che il testamento sarebbe stato pronto per la firma al mattino vegnente.

Due dei più vecchi amici del barone, lord Minter ed il generale Austin, erano presenti per autenticare la firma del vecchio barone, che stava appunto udendo la lettura del testamento, quando repentinamente entrò sir Bernardo. Con quella calma ch'egli sapeva simulare, si avvicinò al letto del malato e disse:

— Abbiate la compiacenza di ascoltarmi, sir William. Non crediate, che io sia qui venuto a propugnare la causa di mia figlia, sebbene possa scolparla dalla taccia d'infedeltà. No, non è per questo... che io son qui. Mia figlia deve anzi essere punita delle sue leggerezze. Quel che mi conduce a voi è il dovere di smascherare un ipocrita, che ha disonorato mia figlia, e tolto a voi la pace dell'anima. Intendo parlare di vostro nipote.

— Che!... osereste accusare quel nobile giovine! — gridò sir William.

— Volete le prove del suo nobile carattere? — disse il barone Gaston con sarcasmo. — Io le tengo con me. Ho le sue lettere scritte a Lawson, nelle quali lo eccitava, qualora non potesse vincere la fedeltà di vostra moglie, a rovinarne almeno la fama; nelle quali prometteva di cambiare in un dono i prestiti che gli aveva fatti quando tutto fosse andato bene... Che ve ne pare? Vi basta questo?

— Ah! no! non è possibile! — mormorò sir William. — Egli che ha arrischiata la sua vita per salvare il mio onore, che...

— Imposture.... imposture — interruppe sir Bernardo.

E spiegata l'ultima lettera che Loftus aveva scritto al suo complice, ne lesse il seguente passo:

« Forse io sarò pure costretto a sfidarti, ma noi c'intendiamo. Ciò non sarà che una commedia. »

Sir William s'impadronì della lettera, e la lesse parola per parola con febbrile impazienza, quindi, come colpito dal fulmine, ricadde spossato sul guanciale. Poco dopo, riavutosi dallo sbalordimento in cui lo aveva gettato quella lettura, invitò gli astanti, meno il procuratore, ad allontanarsi un momento, pregando tutti di rimanere in casa perchè avrebbe avuto bisogno di loro.

Rimasti soli, il legale stese un nuovo testamento, e dopo un'ora di lavoro aprì la porta invitando i signori ad entrare.

Sir William, benchè estenuato da tante scosse, appose tranquillo e risoluto la propria firma al testamento. Lord Minter ed il generale Austin si inscrissero come testimonii.

— Dite a Laura che io le perdono — disse con voce fioca sir William a sir Bernardo, quando questi si congedò.

Verso sera il barone William Musgrave era morto, e spento con lui il nome dei Musgrave.

Persuaso che lo zio avesse disposto in suo favore, Alfredo Loftus, appena saputa la di lui morte, andò per installarsi nel palazzo dei Musgrave, ma con suo stupore fu arrestato dalla dichiarazione del procuratore, che anzi tutto occorreva fosse aperto il testamento.

Alfredo andò sulle furie, ma poi si calmò pensando che poteva bene aspettare un paio di giorni.

Infatti dopo due giorni si radunarono nella biblioteca del palazzo Musgrave lord Minter, il generale Austin, sir Bernardo Gaston, Edoardo e molti altri amici del defunto, non che Alfredo Loftus e il procuratore.

Quest'ultimo, dietro invito di lord Minter, trasse di tasca il testamento, ne ruppe i suggelli, e principiò la lettura.

Edoardo prestava pochissima attenzione, ma lascio immaginare ai miei lettori quale fosse il suo sbalordimento quando sentì che il procuratore, continuando la lettura, disse:

« .... E nomino a mio erede universale il signor Edoardo Gaston, membro del Collegio del Bally di Oxford. »

Tutti gli occhi si volsero sopra di lui.

— Qui vi dev'essere un errore! — gridò Alfredo pallido di rabbia, ma non ancora ben certo della sua disgrazia.

— Il generale Austin ed io siamo testimoni delle ultime disposizioni di vostro zio — disse lord Minter.

— Non è possibile — gridò ancora Alfredo — egli era probabilmente fuori dei sensi. Questo è un miserabile inganno. Io fui calunniato! Ma vi sono delle leggi che mi daranno ragione.

Ciò detto Alfredo lasciò l'adunanza, il furore e la disperazione in cuore, e uscì precipitoso di casa.

Intanto gli amici del defunto fecero le loro congratulazioni a Edoardo Gaston per la sua fortuna.

— Ma, signori! — esclamò l'erede ancora sbigottito — consigliatemi voi. Ma che posso io... debbo accettare..... la generosità del defunto a danno del suo erede legittimo?

— Certamente — risposero in coro gli amici.

— D'altronde il testamento è chiaro — aggiunse lord Minter. — L'erede legittimo è indegno dell'eredità, e suo zio sapeva quello che faceva quando lo diseredò.

Sembrerà strano, ma Edordo non si sentì pienamente felice quando si vide in possesso di una sostanza che superava le sue più ardite speranze. Essa giungeva troppo tardi.

Se una tal fortuna gli fosse toccata un anno prima, Maria sarebbe stata ancora libera, il suo orgoglio non gli avrebbe più impedito di tentare un ravvicinamento, l'equivoco si sarebbe spiegato, e Maria avrebbe potuto essere ancora sua. Ma ora..... a che gli giovavano queste ricchezze?....

Lady Alice e sua figlia, erano già da due giorni a Moultry, quando ricevettero la lettera di sir Bernardo che le informava della morte di sir William, e delle sue ultime disposizioni.

— O mamma! — esclamò Laura piangendo di rabbia — avessi io avuta un po' di pazienza e fatto a modo suo, tutto sarebbe stato mio. Egli me lo aveva promesso.

E questo fu il solo dolore che essa sentì per la morte dell'uomo generoso, cui aveva accorciata la vita coll'imprudente sua condotta.

Due persone furono veramente contente del felice cambiamento avvenuto nella materiale posizione di Edoardo... Lord Cheverly e sua moglie..... In quanto a Collin Craw, divenne quasi pazzo dalla gioia, e (pare incredibile) non un pensiero egoistico gli sorse in mente. Egli godeva solamente di veder felice il suo maestro ed amico.

Edoardo ebbe ragione di tener fermo alla vocazione che aveva scelta, poichè più di qualunque altro egli aveva bisogno di occupazioni per distrarsi dai suoi pensieri. Il lavoro è la sola via di saluto per un cuore infermo, per un animo turbato.

CAPITOLO XXXV.

Come tutti gli uomini presuntuosi e altieri della loro posizione sociale, sir Bernardo Gaston era assai restio nel ricevere coloro che secondo la sua opinione gli erano inferiori. Poco dopo la partenza della moglie e della figlia per Moultry, un uomo d'onesto aspetto s'era più volte presentato alla porta del barone per offrirgli i suoi omaggi, ma n'era stato costantemente rimandato; la qual cosa non valeva punto a farlo desistere dal suo proposito, poichè di bel nuovo ricompariva dicendo che poteva aspettare. Tale insistenza eccitò la curiosità de'servi, tanto che il maggiordomo giudicò doverne far cenno al padrone.

— Sarà un vagabondo che vorrà l'elemosina — disse il barone.

— Non sarei di tal parere — disse timidamente il maggiordomo.

— O un operaio che avrete dimenticato di pagare — riprese sir Bernardo.

— Non lo penso perchè non vi è alcun conto in arretrato — replicò in tuono rispettoso il servo.

— Ebbene allora domandategli voi che cosa vuole — esclamò impaziente il barone.

— Ma egli è che si rifiuta parlare ad altri che al signor barone, perchè dice che è un segreto.

La parola « segreto » fece il suo effetto sul barone. Pensò al fanciullo che era sfuggito di mano ai suoi agenti in un modo a lui ignoto; forse quest'uomo potrà dare qualche indizio..... Smesse ogni esitazione e disse che ritornando quell'individuo lo si mandasse da lui.

Egli era ancora a colezione quando fu introdotto un uomo di circa cinquant'anni. Il barone lo squadrò da capo a piedi. Nel di lui aspetto non c'era l'aria di un supplicante; l'espressione

L'esame consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'amministrazione; verserà, nei limiti del programma indicato in calce, sulle seguenti materie:

Lingua italiana,
Lingua francese,
Geografia,
Aritmetica,
Fisica ed elementi di chimica,
Calligrafia,
Disegno lineare;

e sarà sostenuto in concorrenza di quei commessi telegrafici che preferissero di rinunziare alla loro posizione per far parte del personale di carriera.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè 1ª seduta: Lingua italiana e lingua francese; 2ª seduta: Geografia ed aritmetica; 3ª seduta: Fisica ed elementi di chimica; 4ª seduta: Calligrafia e disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta comincierà alle 8 antimeridiane e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti e saranno spediti dalla Direzione generale al direttore compartimentale, presidente la Commissione di sorveglianza, sotto piego suggellato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati, nella seduta in cui dovrà farsene lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottomessi al giudizio di una Commissione nominata presso la Direzione generale, la quale deciderà del merito assoluto e comparativo.

L'idoneità dovrà essere riportata in ciascuna materia.

La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza a parità di condizioni.

Essa sarà dimostrata dal candidato nella 1ª seduta.

Coloro che avranno fatto miglior prova fra gli idonei saranno ammessi al corso, fino al numero di 40 posti.

Il corso durerà sei mesi, dei quali i primi tre per la parte teorica ed i secondi per quella teorico-pratica. In ciascuno di tali periodi si faranno non meno di sessanta lezioni, e nel secondo avrà luogo una conferenza settimanale sulle materie studiate nel primo.

Inoltre sin dal 1° giorno sarà stabilito un turno di esercizio nel maneggio degli apparati tanto *Morse* che *Hughes*.

Compiuto il corso d'istruzione, avrà luogo un esame orale, ed uno in iscritto sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi spediti dalla Direzione generale.

Non saranno ammessi all'esame in iscritto coloro che non saranno risultati idonei nell'esame orale.

I concorrenti verranno pure assoggettati ad un esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo, di montatura e governo della pila, e dovranno mostrarsi capaci di tracciare e spiegare i circuiti *Morse* ed *Hughes*.

Una Commissione nominata presso la Direzione generale esaminerà i lavori dei concorrenti, e, tenuto conto anche dell'esito dell'esperimento di cui sopra, giudicherà del merito assoluto e comparativo dei concorrenti.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno i posti di alunno, e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso, avendosi riguardo, a parità di condizioni, in questa classificazione, alla conoscenza di altre lingue estere, oltre la francese; presteranno servizio di ufficiali, ove verranno destinati, ed a misura che, provvedutosi al collocamento degli alunni attuali, saranno disponibili posti di ufficiali di 4ª classe (stipendio lire 1500 annuali) li conseguiranno progressivamente, secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito.

Non sarà però conferita la nomina di alunno ai concorrenti, che, essendo passato il loro turno di leva, non avranno presentato il certificato di svincolo dall'obbligo del servizio militare, come pure non sarà conferita la nomina di ufficiale telegrafico agli altri senza la presentazione di simile attestato.

L'amministrazione non accorderà assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè durante il corso nè durante l'alunnato, nè pel trasferimento alle località ove avverrà l'esame d'ammissione, ed ove si farà il corso, nè pel trasferimento agli uffici dove gli alunni saranno destinati.

Programma per l'esame di ammissione al corso teorico-pratico di telegrafia elettrica.

Lingua italiana e francese — Componimento in ambedue le lingue, con buona ortografia e grammatica, consistente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie — Sistema metrico decimale — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle relative radici — Proporzioni e regola del tre — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica — Proprietà generali dei corpi — Forze e loro equilibrio — Pendolo — Equilibrio dei liquidi — Misura delle densità — Areometro — Pressione atmosferica — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzione — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo nelle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — Declinazione — Inclinazione — Bussole.

Elettrizzamento dei corpi per istrofinio — Fenomeni principali — Leggi relative — Capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — Elettroscopii — Elettrometri.

Induzione elettro-statica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — Condensatori — Elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — Uso di questi stromenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — Parafulmini.

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — Effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettriche — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle chimiche azioni — Sue leggi — Teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — Magnetizzazione elettro-magnetica — Calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — Delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti d'induzione — Loro leggi — Magnetismo di rotazione di Arago — Macchine magneto-elettriche — elettro-magnetiche — Loro effetti.

Correnti termo elettriche — Pile termo-elettriche — Loro uso.

Azione del magnetismo su tutti i corpi — Corpi diamagnetici e paramagnetici — Leggi relative.

Elettricità propria degli animali — Pesci elettrici.

Chimica — Affinità — Cause che la modificano.

Classificazione e nomenclatura chimica dei corpi.

Leggi sulle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenno sulle formule chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniaca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridrico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di soda — Sal marino.

Ferro — Zinco — Stagno — Rame — Piombo — Mercurio — Loro ossidi — Caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento — Oro — Platino.

Leghe — Loro qualità principali — Leghe fusibili.

Firenze, li 20 aprile 1871.

Il Direttore generale: E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 147484, di lire 70, a favore di Orbore Nicoletta di Gennaro, sotto l'amministrazione di suo marito Giacinto De Benedictis fu Francesco, domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Arbore Nicoletta, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 28 aprile 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano, n. 18054, di lire 130, a favore di Garancini Gaetano di Filippo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Granci̇ni Gaetano di Filippo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 29 aprile 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Accademia Reale delle scienze di Torino — Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, tenuta il dì 7 di maggio 1871:

Con programma del 10 di luglio 1869 la classe poneva a concorso il tema: *Dei Monti di Pietà in Italia, considerati sotto l'aspetto storico, economico e morale.* Un solo scritto venne presentato col motto: *Previdenza e Provvidenza,* e fu eletta ad esaminarlo una Giunta. Il relatore incaricato di riferirne alla classe il giudizio, lesse in questa adunanza la sua relazione, la cui conclusione è che «la Giunta non crede che l'autore della memoria presentata abbia soddisfatto al quesito, e sia quindi meritevole di premio.» La classe approvò il giudizio della Giunta.

Il prof. Carlo Promis proseguì la lettura della sua memoria, in cui prende ad esaminare le iscrizioni piemontesi raccolte dal Macceneo, dal Pingone e dal Guichenon.

Il prof. Ghiringhello lesse una parte delle note che egli pose a dichiarazione o a conferma del suo scritto sulle dottrine di *Darwin.* G. G.

— Da una lettera da Bidogno (cantone Ticino) alla *Gazzetta Ticinese* togliamo quanto segue:

Era sull'imbrunire nel 15 maggio, quando accumulavansi a mattino di Bidogno le nubi minaccianti un formidabile uragano. Forti detonazioni ne annunciavano l'approssimarsi. Alle 9 1/2 della sera una se ne udiva sì violenta da incutere il timore di trovarsi schiacciati sotto le rovine delle proprie abitazioni. Immantinenti correva la voce il campanile essere stato colpito dal fulmine. Vi accorrevano tosto, ad onta dello spavento e del corso pericolo, il parroco, il vicesindaco ed altri, e nella chiesa loro si affacciava la lugubre vista di ruderi e di frammenti di tutti i banchi e vetri. Il fulmine vi era penetrato per l'alto della facciata, come si scorge da figure simmetriche ed equidistanti sulla metà di essa, diviso in due correnti, che scendendo, percorsero ciascuna lunghesso un lato della chiesa sino alla balaustra di marmo posta innanzi al maggiore altare, ove ravvicinatesi fra loro, scomparvero, pur recando di contraccolpo parallelamente notevoli guasti ai due lati dell'altare, sollevando ciascuna un pezzo di mattone.

Delle due correnti quella dal lato del campanile ne strappò in parte la porta, volò al battistero, l'aperse senza lasciar traccia di rottura, ne frantumò la parte interna e superiormente que la esterna, per poi entrare nella prossima cappella di S. Antonio, cagionandovi parecchie scalcinature, e riescire per ultimo alla balaustra di marmo suddetta, e distruggerla unitamente coll'altra. La seconda visitò il sottoposto confessionale, lo sfondò, ed in alcune parti lo stritolò, distrusse totalmente il vicino armadio, avariando uno stendardo ivi rinchiuso: i ricami d'oro di questo sono consumati per metà, e questo arredo è reso inetto ad ogni sacra funzione. Scomparve per ultimo congiunta coll'altra.

Ma il danno maggiore è sul campanile, pezzi enormi di sassi staccati dal quale si incontravano per via. La cupola, di fatto, è traforata da un'apertura del medio diametro di 35 centimetri verso N. E. Un altro foro un cinque volte più ampio è nella parete verso nord. Un angolo della cornice a N. E. è spostato e vi sta in bilico. Il castello di sostegno di una campana èri dotto in ischeggie, e più sotto verso N. O. fu divelto l'angolo di pietra tagliata per l'altezza di due metri. Più abbasso altri guasti meno importanti segnano la via che il fulmine percorse entrando di sotto al tetto per la facciata nella chiesa.

Come sempre avviene in simili casi, scorgonsi sul passaggio della meteora singolarità inesplicabili anche ai cultori della fisica. Sassi del peso di un centinaio di chilogrammi si trovarono spinti alla distanza di 50 metri dal campanile, altri di minor mole a maggiore distanza; uno del peso di 10 chilogrammi lo si vede nella sala parrocchiale; esso battè sulla porta della casa con veemenza tale, che se non fosse stata chiusa, avrebbe fatto sua vittima il curato, il quale nell'atrio recitava le preci ordinate dalla Chiesa.

— Scrivono da Torino 22 maggio all'*Opinione*:

Gli allievi ingegneri della R. Scuola d'applicazione di Torino fin dal giorno 17 del corrente maggio incominciarono le pratiche esercitazioni ed i viaggi d'istruzione che in tutti gli anni sogliono fare a complemento dell'istruzione oralmente avuta nei corsi più importanti della Scuola.

Una squadra di allievi del primo anno, accompagnata dal professore di costruzioni cav. Giovanni Curioni, e dall'assistente ing. Luigi Sabbione, andò a visitare alcuni importanti lavori per le linee Bra-Savona ed Acqui-Cairo. Questa squadra festosamente venne accolta dall'illustrissimo signor sindaco e dalla rispettabile Direzione del club di Bra; ed il signor cav. ing. Vincenzo Ferrari, direttore generale tecnico dei lavori dell'impresa Guastalla, nulla trascurò per rendere istruttiva, proficua e contemporaneamente amena la faticosa escursione.

Per mezzo degli ingegneri di divisione Ascani, cav. Malvani, Albertini, Daina, e degli ingegneri di sezione Franco, Antonielli, Delfini, Cavallazzo, Versè e Solerti gli allievi hanno potuto raccogliere le più ampie informazioni sull'andamento dei lavori, e giammai si dimenticheranno dei bei giorni che hanno passato nel visitare le costruzioni importanti già eseguite e quelle in corso di esecuzione per le accennate linee Bra-Savona ed Acqui-Cairo.

Il professore Curioni, passando per Alessandria, volle condurre i suoi allievi a visitare l'importante laboratorio di esperimenti sulla resistenza dei materiali da costruzione. Questo laboratorio, instituito per cura del Ministero della Guerra, altamente onora il colonnello Conti che lo dirige; e le esperienze instituite da questo distinto e scienziato ufficiale del genio sono condotte con tanta cura, con tanta precisione, con tanta novità di procedimento e con tanta intelligenza, che oltre a somministrare preziosi dati agli ingegneri costruttori, saranno per apportare nuovi lumi, e forse anche per dare le basi di nuove teorie nello studio delle importanti e difficili quistioni relative alle resistenze molecolari dei corpi.

— Leggesi nel *Corriere* di Sardegna sotto la data di Cagliari 19 maggio:

L'esposizione industriale, agricola sarda, che per decreto del Governo si era aperta in questa città, è stata solennemente chiusa avant'ieri 17 corrente.

Molta cittadinanza accorse per la festa, stante la ricorrenza del ricevimento della deputazione, mandata dalla provincia di Sassari, all'uopo invitata.

Alle 5 pom. la banda cittadina coi suoi concenti avvertiva dell'arrivo dei signori cav. Satta Musio, presidente del Consiglio provinciale di Sassari, del cav. deputato Garzia Raffaele e del cav. Antonio Maria Cossu, sostituto procuratore del Re, che componevano la rappresentanza della provincia sorella.

Con tutta solennità e con la massima squisitezza, il Comitato promotore della sarda esposizione, col prefetto e col sindaco di questa città, si trovarono nell'ingresso al palazzo per ricevere i rappresentanti dell'altra benemerita provincia.

È stata una vera festa sarda, e noi siamo lieti di vedere continuati i reciproci rapporti di stima fra le due provincie, e ci anima la speranza di vedere prosperare l'isola nostra, dal comune ed unisono sentire delle medesime, allo scopo del bene comune.

Dopo percorse le sale, ove trovavansi maestrevolmente esposti i prodotti naturali ed industriali della nostra terra, il ff. di presidente cav. Enrico Sergieri pregava la rappresentanza di Sassari di recarsi nella sala del Comitato, appositamente parata a festa.

Il cav. Satta Musio pronunciava alcune parole, commosso dalla solennità con cui si vollero onorare la provincia e la città che egli ed i suoi onorevoli colleghi rappresentavano.

Rispondeva il cav. Sergieri, ringraziando la rappresentanza sassarese delle cortesi parole indirizzate alla provincia ed alla città di Cagliari.

Durante la festa la musica della guardia nazionale ci fece lieti colle sue armonie, e si poneva fine alla fausta ricorrenza coll'esposizione e collo sparimento di fuochi d'artifizio per parte di un pirotecnico cagliaritano.

— Leggesi nel *Sémaphore* di Marsiglia del 22 maggio:

Il capitano Cavassa, comandante la nave italiana *Fortunata*, arrivato a Marsiglia il 21 maggio, ha salvato nella sua traversata l'equipaggio del brik *Paul-et-Virginie*, che ha trovato mentre colava a fondo a 15 miglia al sud di Villafranca, il 18 di maggio. Questo equipaggio si componeva di dieci uomini.

DIARIO

I fogli francesi del 22 e del 23 non si occupano d'altro che dell'imminente finale caduta della insurrezione parigina e delle probabili conseguenze di questo fatto. Quanto alle operazioni militari esse venivano considerate come giunte al loro termine, sicchè nessun foglio spende neppure parole a commentarle.

Il governo inglese prosegue il suo gran progetto di riorganizzazione coloniale che ebbe un principio di esecuzione mediante la creazione della Confederazione canadese. Da lungo tempo si era trattato di applicare lo stesso sistema alle Antille inglesi che per la loro posizione geografica e per la comunanza di interessi si trovano sotto molti rapporti in una posizione analoga a quella delle provincie britanniche dell'America del Nord. Fino ad ora le gelosie locali e la preponderanza di certe influenze, che si possono meglio esercitare con una amministrazione separata per ciascuna colonia, hanno impedita la effettuazione di questo progetto in onta ai vantaggi economici e commerciali che se ne devono aspettare. Ora però il gabinetto sembra definitivamente risoluto ad adottare misure efficaci per semplificare l'amministrazione delle isole nel golfo del Messico ed a questo scopo ha cominciato a creare un nucleo di confederazione attorno al quale potrebbero in seguito aggrupparsi quelle colonie che volessero partecipare ai vantaggi della solidarietà economica ed amministrativa.

Alla Camera Alta lord Kimberley ha presentato un *bill* per la istituzione di una federazione fra le «isole sotto vento,» ciascuna delle quali non ha sufficiente importanza per pretendere alla autonomia interna che l'Inghilterra accorda volentieri alle sue colonie. Sotto il nuovo sistema queste isole avranno una legislatura comune composta di 20 membri, sei dei quali, oltre al presidente, verranno nominati dalla Corona. La competenza di questa legislatura sarà senza dubbio più ristretta di quella del Parlamento canadese, ma non può esserci dubbio sulla intenzione del governo inglese di andare poi allargandola successivamente a misura che le altre isole, conforme alle speranze di lord Kimberley, vengono ad aggiungersi alla confederazione. La Camera Alta è sembrata favorevole tutta quanta al progetto, e lord Carnavon, in particolare, ha insistito sulla importanza economica, amministrativa ed anche politica del medesimo. Secondo il nobile lord questa federazione sarebbe il primo passo verso la effettuazione di un piano più vasto, cioè a dire la riunione di tutte le Antille inglesi, l'importanza e prosperità delle quali tende a svilupparsi e crescere di continuo.

piglio tra furbo ed arrogante che si confermava al suono aspro della voce.

— Voi mi avete fatto perdere molto tempo, signor barone, — disse senz'altro esordio — tuttavia credo che ci intenderemo presto appena saremo senza testimoni.

Il barone licenziò con un gesto il suo servo.

— Ed ora che siamo soli — disse il barone severamente — spiegatevi. Vi prevengo che io non sono molto forte nello sciogliere indovinelli, non ci ho troppo pazienza. Chi siete?

— Sono un fabbricante di chiavi, e mi chiamo Andrew. Poche parole basteranno a convincervi se io abbia impiegato male il mio tempo o fatto un buon affare. Possedete voi un paio di chiavi di foggia antica e del più fino lavoro artistico?

A questa domanda sir Bernardo balzò dalla sedia e senza rispondere corse allo scrittoio, lo aprì e frugò per ogni dove, finchè gli vennero alle mani le chiavi del gabinetto di Moultry. La loro vista lo calmò alquanto e

— Voi vedete che ne ho di tali chiavi! — egli esclamò, tenendole sospese nella mano.

Andrew trasse tranquillamente di tasca il modello delle due chiavi fatte per lady Alice e confrontatele con quelle del barone,

— Vedo — rispose — che sono perfettamente uguali.

— Che vuol dir ciò? — gridò furioso il barone. — Spiegatemi all'istante come poteste avere il modello di queste chiavi, o io vi consegno alla giustizia.

— Troppa furia, signore! — ripostò con tutta flemma il fabbro.

— Spiegatemelo o.....

— Questo farò, ma si compiaccia prima di pagarmi..

— Pagarvi?

— Sicuro — ripetè l'altro — pagarmi per la perdita di tempo, per la sfacciataggine dei vostri servi, che per tanti dì mi hanno chiusa la porta sul naso, ed anche per questi vostri modi non cortesi. Alla vostra volta calmatevi signor barone; io non ho nulla a temere. Sono un'onesto operaio e se ho fatto un esemplare di queste chiavi sono in perfetta regola.

— Per chi? — urlò il barone.

— Pagatemi e ve lo dico — ripetè Andrew. — I miei patti son questi. D'altronde sul prezzo andremo presto d'accordo, perchè io non sono indiscreto.

— Che cosa chiedete — gridò senza esitare sir Bernardo.

— Cinquanta sterline.

Il barone corse allo scrittoio ne trasse le cinquanta sterline, e consegnatele al fabbro disse:

— Ora che siete pagato, ditemi per chi avete fabbricato queste due chiavi?

— Per lady Gaston.

— Per lady Alice! — esclamò attonito sir Bernardo — O la sciagurata!

— Di questo siete giudice voi — disse freddamente l'operaio — io non entro in tali faccende, e noi siamo sbrigati. Ecco i modelli — aggiunse gettandoli sul tavolo — io non ne ho più bisogno.

Ciò detto uscì dalla stanza, e tornò a casa senza dubbio assai contento del successo della sua visita.

Sir Bernardo rimase a lungo come accasciato sotto il colpo di questa rivelazione. Finalmente si scosse come chi ha preso una decisione, e ordinò tosto ai servi di allestire la carrozza da viaggio.

Un'ora dopo egli era già sulla strada di Moultry: sebbene corresse colla foga di quattro robusti cavalli, non passarono meno di tre giorni prima ch'egli giungesse al castello.

Era già scorsa la mezzanotte quando la carrozza del barone varcò finalmente il cancello del parco di Moultry. Ancora una mezz'ora, ed egli sarà nel suo palazzo, di cui già apparivano le alte torri illuminate da un magnifico chiaro di luna.

Lo sguardo del viaggiatore si fissava con inquietudine sulla parte settentrionale dell'edificio, nella quale era il suo gabinetto.

Giunta a Moultry, lady Alice non si era affrettata a mandare ad effetto il suo progetto di scoprire i segreti di suo marito, distrattane dal pensiero più cruccioso di Egberto che trovò affatto cambiato.

Già varie volte lady Alice aveva tentato di parlare con suo figlio a quattr'occhi, ma questi le era sempre sfuggito. Il giorno stesso dell'arrivo di Sir Bernardo aveva finalmente potuto trovarsi col figlio, fatto chiamare nel proprio gabinetto, dove lo assaltò con cento domande circa i suoi modi e il cambiamento visibile che in lui appariva.

— V'è forse da farne le meraviglie — rispose bruscamente il capitano — quando si è come me sepolti vivi in un luogo sì tristamente uggioso?

— Per vero qui c'è poco da spassarsela — rispose sua madre — ma presto ritornerai al reggimento.

— Tu ignori, parmi, ciò che è accaduto — rispose Egberto con riso gelato. — Il mio amoroso signor padre mi ha costretto a vendere il brevetto.

— Che dici? ma ciò è impossibile!

— Può darsi, ma così è. Tu non mi potevi aiutare; almeno così credo perchè le mie lettere rimasero senza risposta.

— Ma io non ho mai ricevuto tue lettere.

— Allora le ha intercettate mio padre.

— Eh via Egberto... tu non vorrai credere...

— Credo questo ed altro. Tu sai quanto me, ch'egli ne è pur troppo capace. Non ho dimenticate le tue parole di un giorno.

— Quali parole?

— Queste: «V'è un segreto nella vita di tuo padre che io stessa non ho potuto finora penetrare.» Allora tu me le dicesti per ammonirmi, ora la cosa è diversa. Che ne dici?

Madre e figlio rimasero qualche tempo in silenzio.

— E a che ti servirebbe lo scoprire i segreti di tuo padre?

— A che mi servirebbe?... a questo — rispose con amarezza Egberto — di potergli dire che egli non ha alcun diritto di farmi dei rimproveri.

Lady Alice era caduta in profonde riflessioni.

— Tu non puoi farti un'idea — continuò Egberto con crescente irritazione — del modo col quale fui trattato; peggio che se io fossi il più gran delinquente e straino affatto per lui. Or se ami tuo figlio e se è in tuo potere, tu devi fornirmi i mezzi di poter rispondere ai suoi amari scherni, ai suoi ingiusti rimproveri, per azioni che, alla fin fine, non sono altro che pazzie giovanili.

E i miei doveri di moglie.... posso io dimenticarli?

— Sì.... per adempire quelli più sacri di madre.

Lady Alice esitava ancora, poichè un tempo essa aveva amato sinceramente il marito; ma il desiderio di ricuperare la perduta influenza, e quello di sottrarre suo figlio dall'oppressione paterna, la vinsero.

— Ho risoluto — ella disse. — Se faccio male, gli è per amor tuo Egberto.

E tratte di tasca le chiavi fabbricatele da Andrew, le diede al figlio dicendogli che lo scrigno di ferro che era nel gabinetto di sir Bernardo doveva nascondere il segreto.

Egberto attese che i servi fossero tutti ritirati, e quando suonava appunto la mezzanotte, preso un lume, s'incamminò raggiante di gioia verso il gabinetto.

— Aspettami qui fin che io sia di ritorno — disse a sua madre.

— Sì.... ma sii prudente — pregò questa.

— Di che temi?

— Di nulla — rispose lady Alice, ma la voce tremante tradiva il terrore che le stringeva l'animo.

Il gabinetto del barone di Moultry era una di quelle stanze incombustibili, destinate alla conservazione dei documenti di famiglia e delle carte di valore. Vi dava accesso una solida porta ferrata.

Lady Alice stava da un pezzo origliando in affannosa ansietà.

— Che cosa mai lo può trattenere? — ripeteva a se stessa. — Che cosa avrà scoperto? Ha detto che lo aspettassi che sarebbe tosto ritornato! O che gli fosse accaduta qualche sciagura.

Incapace di resistere più a lungo al supplizio del dubbio, si alzò per andare in traccia di suo figlio.

Stava appunto per varcare la soglia della stanza, allorchè una spaventevole esplosione fece tremare tutta la casa. Presa da terrore lady Alice rimase come inchiodata al suolo.

In un momento tutta la casa fu sossopra; i servi correvano su e giù per le scale, attraverso le stanze, i corridoi, interrogandosi l'un l'altro, e senza capirne nulla.

— Milady! — gridò una cameriera correndo a lei. — Per amor del cielo rimanga dov'è.

— Parlate! Che cosa è accaduto?

— Temo che il signor Egberto sia ferito....

In quell'istante comparve sir Bernardo, il quale fe cenno alla cameriera di allontanarsi.

Lady Alice era caduta a terra fuor di sensi.

(Continua)

A Berlino il governo imperiale ha sottoposto al Consiglio federale il progetto di riparto dell'indennità di guerra a pagarsi dalla Francia. Il totale di questa indennità componesi, oltre ai cinque miliardi stipulati nel trattato di pace: 1° Degl'interessi sui 3[5 di questa somma; 2° Della contribuzione di guerra di 200 milioni, imposta alla città di Parigi, e delle altre contribuzioni forzose prelevate in Francia; 3° Del prodotto delle imposte regolari che non verranno assorbite dai bisogni dell'amministrazione dei territori occupati.

Su questa massa verrà prelevato un capitale di 240 milioni di talleri (900 milioni di lire) per formare un fondo i cui interessi serviranno a dare pensioni per gl'invalidi.

Un capitale di 40 milioni di talleri costituirà una riserva per una mobilitazione eventuale dell'esercito. Un fondo verrà destinato ai bisogni finanziari dell'amministrazione federale, e i bilanci particolari degli Stati della Confederazione verranno in tal modo esonerati di altrettanto. Verranno accordate indennità agli armatori e agli equipaggi dei navigli tedeschi catturati dagli incrociatori francesi.

Si accorderanno pure indennizzi considerevoli a certe località tedesche, e particolarmente all'Alsazia e alla Lorena. La sola città di Strasburgo vi figura per la somma di 500,000,000 di lire. Somme considerevoli verranno impiegate nella ricostruzione delle fortezze. Finalmente si assegneranno indennizzi pei Tedeschi stati espulsi dalla Francia.

I miliardi che rimarranno d'avanzo verranno ripartiti proporzionalmente fra gli Stati della Confederazione, che regoleranno a grado loro l'impiego della parte che ad essi spetta.

Il *Reichstag* germanico, proseguendo la discussione del disegno di legge relativo all'Alsazia-Lorena, nella tornata del 22 maggio ha approvato il paragrafo secondo, che concerne la durata dello stato provvisorio fino al 1° gennaio 1874. Il deputato Dunker aveva proposto invece il termine al 1° gennaio 1872. Ma, dopo un discorso del ministro Delbrück, il quale disse che un abbreviamento del termine proposto verrebbe dai governi confederati riguardato come equivalente a un rifiuto di tutta la legge, la Camera respinse l'emendamento e approvò la durata che era stata proposta dal governo per termine alla introduzione della legge fondamentale dell'impero nell'Alsazia-Lorena. Il Reichstag passò quindi alla discussione del paragrafo 3, che venne approvato con un emendamento proposto dal deput. Stauffenberg, e in virtù del quale l'imperatore dovrà conformarsi alle risoluzioni del Parlamento germanico rispetto alle leggi che in questo intervallo di provvisorietà abbiano ad aggravare l'Alsazia-Lorena d'imprestiti o di cauzioni. A questo emendamento il ministro Delbrück si era opposto.

Finalmente coll'approvazione del paragrafo 4 il Parlamento terminò la seconda lettura del progetto di legge.

Dalla *Cronaca* dell'ultimo fascicolo della *Revue des Deux Mondes*, coraggiosamente pubblicato sotto il terrore delle proscrizioni e della Corte Marziale che la *Commune* pose a reggere la libertà della stampa, riportiamo il seguente brano in cui il signor De Mazade tratteggia e giudica la selvaggia lotta che insanguina e devasta Parigi:

« Che cosa è dunque questo sciagurato dramma che da cinquanta giorni si svolge fra il tuonare delle artiglierie, fra le peripezie più sanguinose e la cui soluzione non può oggimai rimanere più lungo tempo sospesa? Non vi sono che due maniere di caratterizzarlo, di definirlo; è la Francia sovrana ri lotta a battere alle porte di Parigi, a riconquistare col ferro e col fuoco il diritto di rientrare nella sua capitale, ed è Parigi, Parigi in balìa di tribuni di occasione, che disputa alla Francia le chiavi delle sue porte, che pretende d'imporle le sue volontà, le volontà di cotesti tribuni medesimi i quali non rifuggono dal farsi un piedestallo di tanta congerie di sventure. È la lotta fra la nazione ed una fazione improvvisata, sovrana ed arbitra della gran città, che ritorce contro un esercito francese, contro un'Assemblea francese uscita dal più largo suffragio popolare, contro i concittadini, tutte le forze nazionali cumulate contro il nemico forestiero. È una guerra civile che ha per prezzo la sicurezza e l'indipendenza di tutto quanto il paese, il riposo e l'avvenire della prima città del mondo, la vita e la libertà di una moltitudine di vittime inoffensive. E almeno questa fazione sviata o forse spinta alla lotta da mano invisibile, rappresentasse qualche cosa, rappresentasse soltanto un'idea prematura o una protesta di patriottismo e di libertà! Ma no. Che possono mai volere coloro che si fanno un empio giuoco di prolungare questa guerra civile?

« La repubblica, la posseggono; per consentimento di tutti essa è sotto la guardia del suffragio universale. Le franchigie municipali non sono contrastate da nessuno a questa città di Parigi che essi pretendono di difendere e che tengono sotto l'oppressione. Costoro non avranno avuto il loro quarto d'ora di effimera dominazione se non per contrassegnare il loro passaggio colle rovine che avranno ammassate. Non saranno vissuti che per rappresentare la violazione del diritto e della libertà sotto tutte le forme e, se potessero mai trionfare, non rappresenterebbero altro che una volgare usurpazione; per modo che il governo eletto dal paese non ha neppure la scelta della sua politica. Egli è obbligato a vincere, vincere fino alla fine, sotto pena di veder la Francia vinta con lui. Quando gli si mandano messaggi o gli si comunicano idee di conciliazione egli ascolta, deve ascoltare, perchè in fondo si tratta della più deplorabile effusione di sangue francese; ma poi non è in sua balìa di prestarsi a nulla di ciò che potesse sembrare una transazione. Su di che e con chi potrebbe egli transigere? Ha egli forse il diritto di abbassare la sovranità della nazione che rappresenta dinanzi ad un accidente rivoluzionario che si chiama *Comitato centrale, Comune o Comitato di salvezza pubblica?* Il governo non può che promettere di mostrarsi un pacificatore umano e previdente..... »

« Noi ci siamo domandati più di una volta che cosa ci fosse in fondo a questa esplosione di anarchia che la massa del paese non giunge a spiegarsi. C'è un po' di tutto. Fra i capi dell'insurrezione ve n'ha certamente di quelli i quali imaginano che basti chiamarsi Comitato di salvezza pubblica o datare i decreti dal mese *fiorile* per essere personaggi rivoluzionari. Una vera parodia del 93. Vi è anche e soprattutto il cosmopolitismo dell'*Internazionale* che forse costituisce il fatto più nuovo e più significativo del movimento di Parigi, e che gli dà una portata universale, socialista. Da ultimo vi è quel concetto indeterminato federalista che si è rivelato fino dai primi giorni per mezzo di appelli a tutti i comuni di Francia, e che è senza dubbio la precisa contraddizione del giacobinismo d'altro tempo. È un tumulto di elementi disordinati ed incoerenti, i quali, se ben si bada, si combattono negli atti della Comune, onde emana una ignoranza perversa dei comitati e nella babilonia dei comitati dei delegati, il complesso dei quali ritrae l'ideale più prodigioso dell'anarchia; ma la risultante è la estinzione del sentimento superiore del patriottismo, è il dissolvimento della unità morale e politica della Francia per effetto della preponderanza del cosmopolitismo internazionale combinato col frazionamento federalista, per effetto della guerra fomentata in ogni dove tra le classi e tra gli interessi. Se la insurrezione di Parigi avesse potuto trionfare ed estendersi, lo era smembramento all'interno, era la Francia colpita nella sua potenza nazionale, nella sua vitalità intima, nelle sue speranze di prossima rigenerazione. In difetto di altro, la insurrezione parigina ha avuto almeno questo di buono che ha offerta al paese la imagine del nulla e dello squagliamento, che non poteva a meno di colpirla. »

Più oltre, proseguendo la rassegna degli avvenimenti che maggiormente attirano l'attenzione del pubblicista la *Cronaca* così scrive sui fatti di Roma, e sugli intendimenti della Francia:

« Ai nostri confini si è compiuta una delle più grandi rivoluzioni, quasi senza strepito, nel frattempo che noi eravamo intesi a disputare la nostra esistenza nazionale. Diciamo meglio: si trattò di una questione il cui termine può essere stato affrettato dagli avvenimenti, ma che senza dubbio doveva un dì o l'altro venir sciolta.

« In fatti, il potere temporale non aveva più che un'ombra di vita, egli non poteva più reggersi da sè. A volerlo mantenere si sarebbe dovuto pensarci più presto, coprirlo contro i primi assalti e ciò non sarebbe ancora bastato; sarebbe bisognato infondergli una forza nuova, una vita propria che forse lo avrebbe salvato dall'inevitabile destino. Al punto al quale era ridotto, esso non costituiva più che una vana garanzia. Vi era bisogno di una gran dose di buona volontà per stimare cosa seria questa sovranità territoriale e, le cose essendo così, altro non rimaneva che sapere se non vi sarebbe stato un mezzo di sostituire questa guarentia divenuta illusoria mediante una combinazione per cui la indipendenza della Santa Sede si conciliasse colle aspirazioni nazionali d'Italia. In ultima analisi cos'è che occorre? Occorre che il Papa sia indipendente nell'esercizio della sua sovranità spirituale, nella manifestazione della sua autorità religiosa, nei suoi rapporti colle nazioni cattoliche. L'Italia, che gli avvenimenti hanno lasciata sola di fronte al pontificato, ha tentato di risolvere il problema colla legge che entrambi i rami del Parlamento hanno votata..... »

« Noi non sappiamo vedere nè cosa vi sia di importante specialmente per la Francia in un affare di questa specie, nè cosa vi sia di grave e di delicato nella nuova situazione in cui venne posta la Santa Sede. Non fu che una rivoluzione della quale non rimane altro che seguirà le conseguenze morali e religiose. Si tratta di sapere se anche in Francia vi sieno uomini che credono alla possibilità di resuscitare il passato, di rifare il potere temporale ed alla convenienza politica di proporre ad una assemblea inesperta una questione che varrebbe certo più d'ogni altra a dividerne gli spiriti. Poco stante si è potuto chiedere quale significato avesse in una situazione simile la nomina simultanea di un ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e di un ministro a Firenze, ma è ben evidente che il governo francese non ebbe alcun proposito indiretto in questa doppia nomina. Tutto ciò che esso può desiderare, tutto ciò che esso desidera, a creder nostro, è che l'Italia consenta al Sommo Pontefice una larga e giusta misura di indipendenza e di dignità. Al di là di questo tutti i sospetti non sono che chimere. Si può vivere tranquilli; la Francia non è punto disposta a ricominciare le spedizioni di Roma. »

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri, dopo una interrogazione diretta dal deputato Oliva al Ministro di Grazia e Giustizia riguardo al sequestro avvenuto in Roma del giornale *Il Tempo*, a cui il Ministro rispose rendendone ragione, proseguì la discussione generale dello schema di legge sui provvedimenti finanziari, del quale trattarono i deputati Marazio, Branca e Sandri.

STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI TORINO.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio amministrativo della stazione sperimentale agraria di Torino è aperto il concorso a tre posti di alunni gratuiti, ed a tre posti di alunni sussidiati con annuo assegno di lire 200 nel laboratorio di chimica agraria.

Il concorso sarà per titoli e per esami.

Le domande dei concorrenti, corredate dei documenti necessari, dovranno essere presentate prima del giorno 15 giugno prossimo venturo alla segreteria della stazione sperimentale agraria presso il R. Museo industriale (via dell'Ospedale, N. 32).

Torino, 11 maggio 1871.

Il Direttore della stazione sperimentale agraria
ALFONSO COSSA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il banco del lotto numero 59 in Caprino provincia di Verona, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 687 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 giugno 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto, approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, num. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto banco, pel disposto dall'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei banchi di minore importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in aspettativa od in disponibilità, la preferenza sarà accordata sopra i criteri stabiliti col R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, num. 1534, 17 febbraio 1866, num. 2817 e dal regolamento 9 giugno 1870 sopracitato.

Venezia, addì 19 maggio 1871.

Il Direttore: MARINUZZI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO IN PALERMO.

Avviso di concorso pel conferimento del Banco di lotto n. 65 in Solanto.

A termini dell'articolo 134 del regolamento sul lotto per l'esecuzione del Regio decreto 13 febbraio 1870, n. 5505, viene aperto il concorso pel conferimento in via definitiva del vacante Banco sopraindicato, il quale nell'ultimo triennio di esercizio ha dato in media un aggio lordo di annue lire 314 20.

Coloro pertanto che intendessero aspirare al detto Banco dovranno far pervenire a questa Direzione, nel termine utile che rimane fissato a tutto il giorno 30 maggio, le rispettive istanze in carta da bollo da lira una, corredate dei documenti, pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del predetto regolamento, approvato con decreto Reale del 24 giugno 1870, n. 5734, quanto i titoli che militar potessero a di loro favore; avvertendo che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'articolo 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dello assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei banchi di minore importanza, semprechè abbiano dato prova di buona condotta e di fedele ed esatto servizio.

Concorrendo simultaneamente pensionati a carico dello Stato, impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza di cui all'articolo 136, in base ai criteri stabiliti dal R. decreto 19 febbraio 1871, n. 115, spetta a colui che dovesse rinunziare o avesse diritto ad una pensione maggiore.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda di esser pronti a fornire la cauzione in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia, e per quella cifra che verrà determinata dalla competente autorità superiore.

Fatto a Palermo, addì 8 maggio 1871.

Il Direttore: FERLAZZO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 24 (ore 10 ant.)

Gli insorti, oltre al Louvre ed alle Tuileries, appiccarono il fuoco al palazzo della Legion d'Onore, a quello del Consiglio di Stato e ad altre località.

Le nostre truppe avanzarono sulla loro sinistra fino dietro Belleville; sul centro fino al Louvre e ai mercati, e sulla destra fino all'Osservatorio.

Si crede che l'insurrezione sarà interamente repressa questa sera.

In tutti questi incendi gli insorti fecero uso del petrolio.

L'atmosfera di Parigi è impregnata d'un forte odore di petrolio.

Bruxelles, 24.

Si ha da Parigi, in data del 24, mattina:

Le barricate della piazza Vendôme e della piazza della Concordia resistono ancora.

Scoppiarono grandi incendi nella via di Rivoli e nel quartiere della Maddalena.

Gli attacchi delle truppe contro le ultime barricate di Belleville furono vivissimi. La resistenza degli insorti è disperata. Le perdite dei Versagliesi sono grandissime.

Sperasi che tutto finirà entr'oggi.

Versailles, 24 (ore 3 pom.).

Oggi alle ore 2 s'intese in Parigi una grande esplosione; probabilmente saltò in aria qualche monumento.

Le Tuileries sono completamente bruciate.

Si potè salvare la galleria del Louvre.

Bukarest, 24.

Un decreto del principe convoca la Camera pel dì 4 luglio.

Versailles, 24 (ore 7 35 pom.)

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Thiers dice: « Io non vengo per procurare di consolarvi; io stesso sono inconsolabile per la disgrazia che colpisce il nostro paese.

Prima di tutto lasciatemi dire che l'insurrezione è vinta; la bandiera tricolore sventola sulla maggior parte di Parigi.

Fu commesso un atto di odioso vandalismo, un atto di disperazione.

Noi eravamo giunti iersera all'Opéra e a Montmartre, ed investivamo la piazza Vendôme, le Tuileries e il Louvre.

Sulla riva sinistra il generale Cissey occupava la maggior parte dei punti.

I generali non volevano operare in tempo di notte in una città, come è Parigi; lo impedivano motivi di strategia.

D'altra parte nessuno poteva impedire agli scellerati di realizzare i progetti che avevano concepiti.

Le fiamme s'innalzavano sui palazzi del Ministero delle finanze, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti.

Non era possibile di fare in quel momento qualche cosa.

Le trincee erano munite di cannoni, e il petrolio dava nutrimento alle fiamme, che erano inestinguibili.

Questa mattina i generali fecero tutto il possibile per estinguere il fuoco, ma quando presero la piazza Vendôme, le Tuileries non erano più che un mucchio di cenere! » (*Grida generali d'orrore*).

Thiers dice che si fece un taglio per isolare il Louvre e che si ha tutta la speranza di averlo potuto salvare.

Disgraziatamente l'Hôtel-de-Ville è in fiamme. (*Nuove grida d'orrore*).

Thiers soggiunge: « Noi saremo padroni di Parigi questa sera o domani al più tardi: questa è la convinzione dei nostri generali. Noi eravamo certi della vittoria, ma non eravamo padroni della mano di questi scellerati, che adoperarono il petrolio e lanciarono bombe di petrolio contro i soldati, parecchi dei quali rimasero bruciati. Noi dobbiamo prima di tutto conservare il nostro sangue freddo e poi l'unione, che ci è assolutamente indispensabile. »

Thiers, parlando di questa vittoria che merita l'ammirazione dell'Europa, dice: « L'Europa ce ne rende testimonianza. Voi siate calmi, altrimenti indebolirete l'esercito e il potere. Dopo questi risultati bisognerà punire legalmente, ma implacabilmente. Dinanzi a questi scellerati la coscienza pubblica deve essere inesorabile e noi puniremo secondo le leggi. » (*Applausi.*)

Thiers propone di rimettere alla Camera il diritto di grazia e dice: « Voi in tal guisa vi associerete alla nostra responsabilità. Se non volete dividerla, l'assumerò, se occorre, io stesso. Dopo che saranno terminate le operazioni militari, la giustizia incomincierà il suo corso.

Thiers soggiunge: « Le guardie nazionali degli amici dell'ordine fecero battere a raccolta, ma il governo ordinò loro di cessare onde anientare tutte le false interpretazioni. » (*Applausi*)

Thiers dice essere inesatto che Ferry sia stato nominato prefetto della Senna, e ne fa l'elogio dicendo che egli accettò per patriottismo fino a nuovo ordine le funzioni di prefetto della Senna, che molti avevano ricusato.

Annunzia che il governo presenterà domani un progetto per disarmare la popolazione di Parigi e nominerà, in conformità alle leggi, i sindaci di questa città.

Thiers termina dicendo che, dopo una simile disfatta, l'insurrezione è incapace di mai più rialzarsi. Invita la Camera ad essere paziente e ad aiutarlo a trionfare pure nelle difficoltà della situazione. (*Applausi*)

La seduta è sciolta.

Versailles, 24 (ore 9 pom.)

Si ha da Parigi che alle ore 5 pom. il combattimento durava ancora verso la stazione del Nord, l'Hôtel-de-Ville e in altri punti.

L'esplosione avvenuta oggi fu intesa fino a Versailles e provenne dal Lussemburgo che gli insorti fecero in parte saltare in aria.

Il Palais Royal rimase bruciato.

Credesi che si potrà salvare soltanto una terza parte del Louvre.

Il maresciallo Mac-Mahon si trasferì col suo stato maggiore sulla piazza Vendôme.

Le truppe continuano con alacrità le operazioni, e sono piene d'ardore.

Si crede che l'insurrezione sarà pienamente repressa domani.

Gli incendi in Parigi continuano. Un denso fumo copre la città. Una pioggia di cenere cade costantemente.

	Berlino, 23	24
Austriache	229 3/8	230 —
Lombarde	93 7/8	94 —
Mobiliare	152 1/8	152 1/4
Rendita italiana	55 7/8	55 5/8
Tabacchi	90 —	90 —
	Marsiglia, 23	**24**
Rendita francese	54 40	54 35
Rendita italiana	57 40	57 35
Prestito nazionale	487 50	486 25
Lombarde	229 —	229 —
Romane	162 50	163 25
Ottomane 1869	277 50	277 —
Spagnuolo	— —	— —
	Vienna, 23	**24**
Mobiliare	280 60	280 —
Lombarde	— —	173 10
Austriache	421 50	421 —
Banca Nazionale	776 —	780 —
Napoleoni d'oro	9 92 1/2	9 93
Cambio su Londra	124 90	124 90
Rendita austriaca	69 30	69 10

Berlino, 24.

La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che è incominciata la marcia di ritorno del 5°, 7° e 17° corpo d'armata.

L'ingresso delle truppe in Berlino si effettuerà nella terza settimana di giugno.

L'attuale situazione in Francia e l'accelerato pagamento della contribuzione di guerra permetteranno il ritorno di alcuni altri corpi.

Il Re andrà ad Ems ai primi di giugno.

L'Imperatore di Russia arriverà probabilmente il 20 giugno a Berlino e vi resterà alcuni giorni.

Strasburgo, 24.

Un decreto del Cancelliere permette a tutti gli Alsaziani ed ai Lorenesi, che erano stati esiliati durante la guerra dalle autorità tedesche, di ritornare alle loro case.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 maggio 1871, ore 1 pom.

La calma si è ristabilita sui nostri mari. I venti soffiano per la massima parte da nord. Il cielo è in molti luoghi sparso di nubi. Il barometro è stazionario o leggermente abbassato in tutta l'Italia.

Ieri forte maestrale e mare agitato a Brindisi e a Cagliari; scirocco forte a Rimini.

È probabile che i venti girino alquanto verso il sud, senza produrre però forti perturbazioni atmosferiche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 24 maggio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757 5	mm 757, 7	mm 758 6
Termometro centigrado	20 0	21. 0	17 0
Umidità relativa	60 0	35 0	40 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	E debole	NE forte	NE quasi for

Temperatura massima . . . . + 22 0
Temperatura minima . . . . + 13 0
Minima nella notte del 25 maggio . + 9 5

FEA ENRICO, *gerente*.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 25 *maggio* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 genn. 1871	»	59 52	59 50	59 55	59 52	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1871	»	35 12	35 07	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	id.	»	— —	— —	80 65	80 60	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	— —	— —	79 30	79 20	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	703
Obb. 6 0[0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	482	480 —	—		—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	—	— —	— —			—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1442 —	1441 —			—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	—	— —	— —	—	—	2790
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id. 1870	500	— —	— —	— —	—	—	—	695
Banca di Credito Italiano		500	—	— —	— —	—	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	—	—	— —	—	—	—	535
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	77 —	69 —	— —	—	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	—	— —	— —	—	—	—	172
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	224 —	223 50	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	175
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	379 50	379 —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	464 —	462 50	—	—	—
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	457
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	—	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	—	—	— —	— —	—	—	530
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	—	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	60 25
3 0[0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	—	—	—	—	36 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	81
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.		— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		

CAMBI	Giorni	L	D
Venezia eff. gar.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		

CAMBI	Giorni	L	D
Londra	breve		
Detto	30		
Detto	90	26 34	26 30
Francia	a vista	104 —	103 75
Parigi	a vista		
Detto	30		
Detto	90		
Lione	a vista		
Detto	90		
Marsiglia	a vista		
Napoleoni d'oro		20 83	20 82
Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 59 60, 57 50, 55, 52 50, 50 c - 59 55, f. c. — Rend. ital. 3 0[0 35 12 50, 10, 07 50 f. c. Az. Banca Tosc. 1440, 1440 50, 1441 50 f. c. — Az. ant. SS. FF. Livorn. 224, 223 50 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA

N° 98.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di martedì 13 giugno p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale e presso la R. prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea da Taranto a Reggio) compreso fra la stazione di Cariati e quella di Cirò, della lunghezza di metri 23,081, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 3,000,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lira una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 14 aprile 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprèndersi a seguito dell'approvazione del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili non minore di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta a guarentigia, prescritta dall'articolo 33 del capitolato generale, da corrispondersi a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo ultimate tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatogli definitivo deliberamento, depositare in una delle Casse governative, a ciò autorizzate, lire 16,000 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine suddetto l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Catanzaro.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 24 maggio 1871.

Per detto Ministero

2125 A VERARDI, caposezione.

N° 97

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di mercoledì 14 giugno p v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, compreso fra la Sella delle Crociate ed il principio della variante Cerami, nello sporgente sotto la casa diruta Bertolo, in provincia di Catania, della lunghezza di metri 14,740 60, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 293,000.

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 75,000
Opere a misura . . . . » 218,000

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali d'appalto in data 15 novembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, come dall'articolo 16 del capitolato speciale ed articolo 33 di quello generale. Il finale collaudo avrà luogo sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 15 da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 2500 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare, a tenore dell'art. 80 del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Catania.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 23 maggio 1871.

Per detto Ministero

2115 A. VERARDI, caposezione.

BANDA MUSICALE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI FIRENZE

Essendo vacante il posto di bombardone in prima classe nella suddetta banda con lo stipendio mensile di L. 60, si avvertono coloro che volessero attendervi che le istanze per essere ammessi al concorso devono essere presentate all'ufficio del sottoscritto presso il Comando superiore dell'anzidetta Guardia Nazionale entro il giorno 5 del prossimo mese di giugno, corredate di certificato di moralità, fede di nascita, e del congedo se avranno servito nel R. Esercito.

Il Capitano ispettore
2122 GIO. BATTISTA CANOVAI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Avviso d'asta.

Essendo rimasto in parte deserto l'incanto tenutosi oggi per la provvista di 4500 quintali di grano nostrale occorrente al panificio militare di Parma, come da precedente avviso d'asta in data 5 maggio andante, si notifica che si procederà addì 31 maggio cadente, ad un'ora pom., nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, avanti l'intendente militare, al riappalto per la provvista della sottoindicata quantità.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità dei quintali						
Parma	Nostrale	3700	37	100	32 25	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente conseguare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere dell'ultimo raccolto e della qualità conforme al campione esistente nel suddetto ufficio ed in quello di Parma.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Intendenza militare ed in quelle delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento.

Qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte seguirà il deliberamento, il quale avrà luogo lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'Intendenza militare soprammentovati, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, il 22 maggio 1871. 2118 *Il Sottocommissario di guerra*: DE MÀY.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA PER ACQUISTO DI GRANO.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di grano per i *bisogni dell'ordinario servizio di panificazione ad economia*, nel giorno 1° prossimo venturo mese di giugno, alle ore due pomeridiane, si procederà nuovamente in Alessandria, nel locale dell'ufficio, sito in via Santo Stefano, al numero 5, secondo piano, avanti l'intendente militare della divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Grano occorrente pel panificio militare di Novara.

L'appalto sarà diviso in quaranta lotti come segue:

Denominazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Rate di consegna	Tempo utile per la consegna	Prezzo normale a base d'incant	Somma per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto Quintali				
Novara	Nostrale	4000	40	100	3	La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data dell'avviso della approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.	32 50	200

NB. Le introduzioni si dovranno fare nel magazzino cui la provvista si riferisce.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto dell'annata 1870 e del peso netto effettivo per ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque.

Si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I capitoli d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari. I campioni sono visibili presso questa Intendenza militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una suggellato e firmato avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire superiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della guerra che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di una somma in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle del Debito pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato giusta il disposto del Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto, e accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto.

I partiti condizionati non sono accettati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque i fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento provvisorio.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 24 maggio 1871.

Per detta Intendenza militare
2134 *Il Sottocommissario di guerra*: DI-VILLAREY.

Nota.

(3ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che in conformità dell'analoga instanza fattagli dal signor Ambrogio Beltrami fu Giovanni nato e domiciliato in Cireggio, il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreto 24 aprile 1871 ha autorizzata la Direzione generale del Debito pubblico a tramutare in cartelle al portatore la rendita di L. 175 sul consolidato italiano 5 per 100, n. 100944, ed il relativo assegno provvisorio, della rendita di L. 3 44, in data dieci dicembre 1865, n. 45637 di posizione, intestati agli aventi diritto alla successione di Agostino Deagostinis fu Lorenzo, domiciliato in Cireggio, ed a cancellare l'annotazione di usufrutto a favore di Antonia Deagostinis fu Giuseppe, domiciliata in Cireggio, da rimettersi dette cartelle ed assegno al portatore, colle cedole degli interessi arretrati e non esatti, al ricorrente Ambrogio Beltrami fu Giovanni, nato e domiciliato in Cireggio, mandamento d'Omegna, circondario di Pallanza.

Pallanza, 27 aprile 1871.

1708 ANGELO MANNI, notaio.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*).

Si fa noto ad ognuno di avere la seconda sezione del tribunale civile di Napoli emessa addì ventuno aprile 1871 la seguente deliberazione:

« Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare libera e senza vincolo alcuno ai signori Luigi, Vincenza, Maria Candida, nel secolo Nunzia, Giovannina, ed Elisabetta Metallo fu Gennaro, Gaetano Finizio fu Romualdo, e Salvatore Finizio di Gaetano, salvo a dividersela tra loro per la porzione che a ciascuno si spetta, la rendita di lire quattrocento settantacinque, attualmente intestata a Concetta Metallo fu Gennaro, sotto l'amministrazione del marito Antonio Licenziati, e contenuta nei due certificati di rendita l'uno sotto il numero 101106, e del registro di posizione 36295, e l'altro sotto il numero 111185, del registro di posizione 44097. »

Chiunque possa avere interesse ad opporsi a siffatta novella intestazione è autorizzato a far valere i suoi diritti nei modi e tempo determinati dalla legge.

1662 LUIGI METALLO fu Gennaro.

Diffidazione.

Tito Bruschi fu Jacopo di Firenze rende noto essere stata smarrita in posta una lettera contenente un *Pagherò* di lire 778 italiane, da esso accettato in data 4 aprile scorso a mesi tre data, a favore dei signori A. J. Löw di Vienna; diffida perciò a chiunque venisse presentato detto *Pagherò* che fin d'oggi dovrà considerarsi come nullo a tutti gli effetti di ragione.

Li 23 maggio 1871.

2113 TITO BRUSCHI fu Jacopo.

Renunzia ad eredità.

Il cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende noto che nel dì 19 maggio corrente il signor Dario del fu Gaetano Buti, maestro di musica domiciliato a Livorno, per mezzo del di lui mandatario speciale signor Antonio Baldini, domiciliato in Firenze, farmacista, ha renunziato all'eredità del di lui padre Gaetano Buti, morto intestato in Borgo San Jacopo di questa città nel 27 aprile decorso.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 22 maggio 1871.

Il cancelliere
2111 P. BOZZOLINI.

Città di Recanati

Alle ore 10 ant. del 5 giugno 1871 avrà luogo in questa civica residenza, alla presenza del sindaco, col sistema della estinzione di candela, l'incanto per l'appalto, durativo per anni quattro a datare dal 1° luglio 1871, della riscossione dei dazi di consumo comunali e governativi da farsi nella città di Recanati e suo territorio, escluso l'incasato del Porto e territorio adiacente.

Essendo questo il secondo esperimento d'asta per non seguita aggiudicazione, il deliberamento avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 32,000; gli oblatori dovranno fare preventivamente il deposito di L. 1,500.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di aggiudicazione spirerà col mezzodì del 10 giugno p. f.

Recanati, 22 maggio 1871.

2135 *Il Sindaco*: DELLA TORRE.

Città di Recanati

Alle ore 10 ant. del 6 giugno 1871 avrà luogo in questa civica residenza, alla presenza del sindaco, col sistema della estinzione di candela, l'incanto per l'appalto, durativo per anni quattro a datare dal 1° luglio 1871, della riscossione dei dazi di consumo comunali e governativi da farsi nell'incasato del Porto Recanati e territorio adiacente.

Essendo questo il secondo esperimento d'asta per non seguita aggiudicazione, il deliberamento avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 10,000; gli oblatori dovranno fare preventivamente il deposito di L. 600.

Le condizioni d'appalto sone visibili nella segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di aggiudicazione spirerà col mezzodì del giorno 11 giugno 1871.

Recanati, 22 maggio 1871.

2136 *Il Sindaco*: DELLA TORRE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE

Strade Ferrate Meridionali

4ª **Estrazione** delle diverse Serie di Obbligazioni eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1871, rimborsabili dal 1° ottobre prossimo futuro verso esibizione delle cartelle munite delle cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Numeri estratti, comuni a tutte le Serie

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
361	365	104571	104575	175006	175010
4396	4400	112381	112385	176801	176805
6226	6230	114036	114040	178536	178540
7284	7285	114356	114360	180501	180505
10451	10455	115261	115265	186551	186555
13781	13785	120821	120825	188581	188585
17161	17165	123101	123105	199536	199540
17341	17345	124701	124705	200666	200670
18321	18325	129116	129120	200916	200920
20151	20155	133131	133135	203171	203175
28351	28355	134701	134705	203886	203890
33136	33140	135061	135065	204281	204285
35606	35610	137306	137310	204946	204950
37991	37995	138456	138460	205246	205250
45261	45265	142531	142535	205861	205865
47696	47700	146586	146590	206231	206235
48971	48975	147876	147880	207861	207865
56851	56855	149036	149040	211601	211605
59976	59980	149661	149665	216636	216640
68331	68335	149821	149825	219161	219165
70526	70530	160386	160390	228151	228155
74116	74120	162726	162730	228916	228920
77656	77660	163131	163135	232776	232780
85391	85395	164286	164290	234291	234295
90516	90520	164636	164640	238041	238045
91306	91310	165371	165375	241981	241985
94426	94430	165601	165605	249126	249130
94801	94805	165821	165825		
95216	95220	168621	168625		
99756	99760	169316	169320		
100021	100025	171916	171920		
101941	101945	173731	173735		
103491	103495	174046	174050		

Numeri estratti in più per la Serie B.

dal N.	al N.
250231	250235

Firenze, il 15 maggio 1871. 1996

LA DIREZIONE GENERALE.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso d'incanto definitivo PRESSO LA PREFETTURA DI GIRGENTI

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto del trasporto delle corrispondenze tra le località segnate nel sottostante quadro per la durata dal 1° luglio venturo a tutto giugno del 1875, si rende noto che il giorno 3 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto presso la prefettura di Girgenti un secondo ed ultimo incanto col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato in data 25 aprile p. p., visibile presso la prefettura suindicata e presso la Direzione generale delle poste in Firenze, e sul prezzo annuo di lire 95,000.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede all'incanto, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo.

L'accollatario a guarentigia dello esatto adempimento degli obblighi assunti dovrà nell'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione di lire 22,700 o in numerario da versare nella cassa dei depositi e dei prestiti, oppure in cartelle del Debito pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, da vincolarsi nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

Non stipulando il contratto nel termine di giorni 15 dopo il deliberamento, l'accollatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese d'asta, contratto, e tutte le altre inerenti all'appalto sono a totale carico dell'accollatario.

Servizio giornaliero di andata e ritorno		Distanza in chilometri	Modo di esecuzione del servizio
TRA	E		
Lercara, stazione della ferrovia	Girgenti	76	con carrozza
Girgenti	Santa Caterina	93	id.
Canicatti	Licata	39	id.
Adernò	Piedimonte, stazione della ferrovia	64	id.
Caltanissetta	Caltagirone	99	id.
Girgenti	Sciacca	67	a cavallo
Canicatti	Naro	9	id.
Barrafranca	Terranova	34	id.
Piazza	Castrogiovanni	30	id.

Firenze, 24 maggio 1871.

2128 *Pel Direttore Generale*: A. CAPECELATRO.

SOCIETÀ DEI FORNI ECONOMICI E PANIZZAZIONE

Il Consiglio di amministrazione nella sua adunanza del 23 corrente ha deliberato, in conformità dell'articolo 9 dello statuto sociale, d'invitare gli azionisti al quarto versamento delle loro azioni (in L. 50) dentro i trenta giorni dalla presente pubblicazione.

2116 *Il Presidente*: S. FENZI.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.